



“PASSEGGIATA VOLTIANA”

Trovi questo punto di interesse in Como - 6 - Tappa 2

DESCRIZIONE

(Franca Ronchetti Bralla)

Dal Piazzale Don Serafino Pozzetti inizia la cosiddetta “Passeggiata Voltiana”, un percorso pedonale e ciclistico a pendenza lieve e costante fino all’abitato di Solzago che ripercorre un tratto della vecchia linea del tram Como-Erba-Lecco, la cui ultima corsa avvenne l’11 maggio 1956.

Questo tratto in sede propria di quasi 2,8 chilometri di linea, appositamente realizzato nel lontano 1911 spianando il terreno per creare un veloce collegamento tra Camnago Volta e Solzago, venne abbandonato a se stesso, tanto che crollò il ponte che consentiva il superamento del valletto dove precipita la cascata dei Bottini, posta esattamente sul confine tra i Comuni di Como e di Tavernerio. Quindi il percorso non era più interamente percorribile. Solo nel 1999 – quarantatré anni dopo la soppressione del tram - grazie ad un accordo di programma firmato dal Comune di Como, da quello di Tavernerio e dall’Associazione La Città Possibile Como venne realizzato un nuovo ponte pedonale, laddove sorgeva l’originale, inaugurato il 9 giugno del 2002. Inoltre, grazie a dei lavori di riqualificazione e pulizia, fu ripristinato il tratto che va da Solzago a Camnago Volta realizzando così la piacevole Passeggiata Voltiana, immersa nel verde della valle del Cosia, sulle orme del vecchio tram e del famoso scienziato comasco Alessandro Volta, la cui tomba sorge proprio nelle vicinanze.

Percorrendo attentamente la “Passeggiata Voltiana”, l’occhio attento nota particolari magari parzialmente nascosti dalla vegetazione che ricordano perché è nato quel largo sentiero: i muretti in sasso ai lati, i parapetti in metallo d’epoca, le arcate di alcuni ponticelli... Mancano i binari ma per il resto è tutto più o meno come una volta. Pare ancora di sentire la voce dell’onorevole Carcano, quando l’8 maggio 1912, intervenendo sul convoglio inaugurale disse: *«È la linea più bella d’Italia, sia perché lega Como con l’ubertosa plaga briantea, sia perché rasenta la tomba del grande scienziato Alessandro Volta...»*.